

Fondazione Banca Etica e Rete Disarmo azionisti critici all'assemblea di Leonardo.

"Serve più chiarezza sull'export di armi al Turkmenistan, sul possibile coinvolgimento in Yemen e sulle armi nucleari"

Roma, 16 maggio 2018

La **Fondazione Finanza Etica (FFE)** partecipa oggi per la quarta volta consecutiva all'**assemblea degli azionisti di Leonardo**, il principale produttore italiano di armamenti, il cui maggiore azionista è il Ministero del Tesoro italiano con il 30,2%.

«Torneremo in assemblea con tre azioni, per conto di **Rete Italiana per il Disarmo**, che coordina diverse organizzazioni pacifiste e della nuova rete europea di investitori istituzionali **SfC-Shareholders for Change**, che rappresenta investimenti per un totale di circa 140 miliardi di euro», spiega **Simone Siliani, direttore di FFE**, fondata nel 2003 da Banca Etica.

L'intervento della Fondazione toccherà tre aspetti principali: **l'export di armi verso il Turkmenistan, il possibile coinvolgimento nel conflitto in corso in Yemen e la produzione di armi nucleari**. «L'esercito del Turkmenistan, un Paese considerato alla stregua di Corea del Nord ed Eritrea sul piano della libertà di stampa, starebbe utilizzando almeno tre elicotteri multiuso (civile e militare) AW 109 di AgustaWestland (gruppo Leonardo) in operazioni militari, anche se la loro vendita non è mai stata autorizzata come export militare dallo Stato italiano. Vogliamo che Leonardo faccia chiarezza su questa vicenda», spiega **Francesco Vignarca, coordinatore di Rete Italiana per il Disarmo**. «Lo stesso discorso vale per lo Yemen: Leonardo deve dirci se armi del gruppo sono attualmente utilizzate o saranno impiegate nella guerra in corso nel Paese arabo. Chiederemo infine maggiori dettagli sull'effettivo coinvolgimento di Leonardo nella produzione di armi nucleari, visto che il gruppo compare anche nell'ultimo rapporto "Don't bank on the bomb" elaborato da PAX nell'ambito delle attività di ICAN (*Campagna Internazionale per l'Abolizione delle Armi Nucleari – Premio Nobel per la Pace 2017*) all'interno della lista delle imprese produttrici. Questo, secondo noi, espone la società anche a rischi finanziari, visto che molti investitori istituzionali (tra cui il fondo pensione norvegese, il più grande fondo sovrano al mondo) potrebbero decidere di escludere l'impresa, come già successo in passato, proprio per il suo coinvolgimento nella produzione di armi nucleari».

Fondazione Finanza Etica ha inoltre anticipato a Leonardo 13 domande per conto di Rete Italiana per il Disarmo e Greenpeace Germany. Alle domande, che toccano temi come la cooperazione con partner tedeschi, l'interesse verso Piaggio Aerospace e l'acquisto di Vitrociset, l'impresa fornirà risposte scritte nel corso dell'assemblea.

Fondazione Finanza Etica.

La Fondazione Finanza Etica è stata creata a Padova nel 2003. Fa parte del Sistema Banca Etica (www.bancaetica.it) e ha come obiettivo la promozione di reti di nuove economie sostenibili e di una nuova cultura economica e finanziaria al servizio della società e dell'ambiente.

Nel 2007 FFE ha acquistato un numero simbolico di azioni di Enel ed Eni per «portare la voce della società civile nelle assemblee delle più importanti società italiane» e per «promuovere il ruolo dei piccoli azionisti e il loro contributo alla vita delle imprese». Nel 2016 sono state acquistate anche azioni di Finmeccanica, nel 2017 di Acea, nel 2018 di Generali e Rheinmetall e nel 2019 di H&M. Le iniziative di azionariato critico della Fondazione sono sostenute da Re:Common, Global Witness, Rete Disarmo, dal Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua e dalla Campagna Abiti Puliti.

Rete Disarmo

La Rete Italiana per il Disarmo è un organismo nazionale di coordinamento sulle tematiche della spesa militare e del controllo degli armamenti. Fondata nel 2004, è composta da: ACLI - Archivio Disarmo - ARCI - ARCI Servizio Civile - Associazione Obiettori Nonviolenti - Associazione Papa Giovanni XXIII - Associazione per la Pace – Assopace Palestina - Beati i costruttori di Pace - Centro Studi Difesa Civile - Conferenza degli Istituti Missionari in Italia - Coordinamento Comasco per la Pace - FIM-Cisl - Fiom-Cgil - Fondazione Finanza Etica - Gruppo Abele - Libera - Movimento Internazionale della Riconciliazione - Movimento Nonviolento – Noi Siamo Chiesa - OPAL Brescia - Pax Christi - Un ponte per... Tutte le informazioni sono disponibili sul sito: www.disarmo.org

SfC - Shareholders for Change.

SfC - Shareholders for Change ("Azionisti per il Cambiamento") è una rete di investitori istituzionali europei che, in qualità di azionisti, svolgono attività di dialogo con le imprese al fine di influenzare e sollecitare buone pratiche e comportamenti sostenibili e responsabili nel medio-lungo periodo. Nata a Milano nel dicembre del 2017, su iniziativa del Gruppo Banca Popolare Etica, ha sette soci fondatori e tre soci ordinari che rappresentano un totale di circa 140 miliardi di euro di asset gestiti. I soci fondatori sono: Bank für Kirche und Caritas eG (Germania), Ecofi Investissements, Groupe Crédit Coopératif (Francia), Etica Sgr, Gruppo Banca Etica (Italia), fair-finance Vorsorgekasse (Austria), Fondazione Finanza Etica (Italia), Fundacion Fiare (Spagna) e Meeschaert Asset Management (Francia).

Nel corso del 2019, SfC organizzerà azioni congiunte alle assemblee di Generali, Eni, Enel, Rheinmetall (Germania) ed H&M (Svezia).

Per ulteriori informazioni

Chiara Bannella
Ufficio Stampa di Banca Etica
Tel.: +39 06 42016060
E-mail: cbannella@bancaetica.com
Web: www.bancaetica.it, www.finanzaetica.info

Francesco Vignarca
Coordinatore Rete Disarmo
Tel.: 328/3399267
E-mail: segreteria@disarmo.org
Web: www.disarmo.org